

YQA 092– Italian

Host: John Vennari / **Guest:** Father Gruner

Topic: la Confessione generale

Your Questions Asked

Shoot Date: 04-23-14

Original: TransHub

System Entry: 08-29-14 JM

Re-format/ 01-27-15 JM Re-listen: 04-13-15 DM / 04-14-15 jm

To AF: 04-01-15 JM

Time: 7:14[Musical Intro to 0:07]

2 voci maschili: - M1 = John Vennari, M2 = Padre Gruner

M1: Salve e bentornati alla puntata odierna di Padre Gruner Risponde. Sono John Vennari, e come di consueto in questa trasmissione di Fatima TV rispondiamo alle vostre domande, che potete inviarci tramite e-mail a domande@fatima.it e anche attraverso il sito internet www.fatima.it, che trovate in sovrimpressione. La domanda di oggi si riferisce alla cosiddetta confessione generale, o meglio come dovrebbe prepararsi il fedele a tale confessione... esistono suggerimenti o linee guida su come comportarsi? Credo sia il caso prima di spiegare cosa si intende per confessione generale... [:40]

M2-FRG: Certo. Non penso che tutti i nostri telespettatori sappiano cosa significa: si tratta di una confessione più completa rispetto a quella normale, quella che tutti dovremmo fare prima di ricevere l'Eucaristia. Nella confessione normale, o confessione individuale, bisogna dichiarare al sacerdote tutti i peccati gravi commessi dopo il Battesimo, ma non ancora confessati in una precedente confessione individuale (cioè quella della settimana prima, o di due settimane prima). In altre parole, nella confessione individuale diciamo al Sacerdote i peccati commessi recentemente, o comunque quelli commessi dopo l'ultima volta che ci siamo confessati. Una confessione generale, invece, è quella che abbraccia tutti i peccati commessi nella propria vita, o almeno sin da quando abbiamo coscienza di noi stessi e di cosa sia un peccato, insomma, è un riassunto di tutti i peccati commessi durante la nostra vita (ovviamente la sto facendo breve, perché sono stati scritti libri interi su quest'argomento e potremmo parlarne per giorni)... [1:45]

Ora, durante il sacramento della penitenza, si confessano la quantità e la natura dei nostri peccati (veniali o mortali), ma nella confessione generale si dichiara al sacerdote anche quando abbiamo smesso di

compiere un determinato peccato... magari è stato settimana scorsa, o forse l'anno passato... sono tutte informazioni che permettono al sacerdote di capire le condizioni in cui versa la vostra anima. Ma come ci si prepara ad un tale sacramento? Diciamo subito che non tutti devono fare una confessione generale... alcuni decidono di farla per una questione di devozione personale, anche se spesso è richiesta prima di un passo importante, come ad esempio l'ordinazione sacerdotale... [2:32]

M1-JV: ...sì...

M2-FrG: ...e talvolta chi pensa di aver bisogno di una confessione generale, in realtà non ne ha bisogno... [2:37]

M1-JV:...sì, non è una cosa facile o da tutti i giorni... [2:42]

M2-FRG: no, infatti, anche perché la confessione generale ha un senso (o meglio, è preferibile farsi) durante un ritiro spirituale. Nei ritiri spirituali, infatti, il Padre spirituale o il suo assistente (che in genere è un altro sacerdote) possono indicare la giusta preparazione per una tale confessione. In breve, per prepararsi degnamente alla confessione generale dobbiamo ricordare ciò che Dio ha fatto per noi, ed essere umili. San Paolo fu il più grande persecutore della chiesa, ma una volta diventato il più grande apostolo di Cristo, egli non dimenticò mai ciò che aveva fatto in precedenza e disse sempre di non esser degno di venire chiamato apostolo, a causa dei peccati commessi in precedenza. Ecco, è bene essere coscienti dei nostri peccati, in umiltà. Inoltre, una confessione generale aiuta il vostro confessore a conoscervi meglio. Un confessore, infatti, svolge diverse funzioni, la prima delle quali è quella di giudicare la vostra anima e concedervi o meno l'assoluzione. Perché ci confessiamo? Affinché i nostri peccati ci vengano rimessi! Come insegnò Gesù Cristo ai suoi apostoli: "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Ma come può, un confessore, sapere se rimettere o meno i vostri peccati? Per farlo, deve prima conoscere voi e le vostre abitudini; inoltre, se non vi pentite dei peccati che avete commesso, ovviamente non potrete essere perdonati e non otterrete l'assoluzione. In più, oltre ad essere pentiti, dovete anche ripromettervi di non peccare più. Anche questo aspetto deve essere valutato dal confessore, e l'unico modo che ha per farlo è ascoltare le vostre confessioni e conoscere i vostri peccati, valutando così il vostro atteggiamento mentale in merito ai peccati che avete commesso, il vostro pentimento e la vostra volontà di non commetterli più. Un confessore è giudice, certo, ma è anche colui che cura la vostra anima. Se vi ammalate ed il dottore

conosce le cause della vostra malattia, egli potrà dirvi cosa dovete fare per guarire (e cosa dovete evitare per non ammalarvi di nuovo). Allo stesso modo il confessore agisce come un vero e proprio dottore della vostra anima: egli cerca di scoprire ciò che vi ha portato a peccare, e può darvi dei rimedi: "evitate questo, provate a fare quest'altro, invece". È stato detto che trovare un buon confessore è una delle fortune più grandi per un fedele, tanto che per Santa Teresa: "trovarne uno buono è molto difficile, solo uno su mille lo è!". Insomma, pregate affinché Dio e la Madonna vi permettano di trovare un buon padre spirituale! [5:05]

M1-JV: Vorrei aggiungere, in merito a ciò che ha detto prima, che in genere una confessione generale viene fatta all'interno di un contesto di ritiro spirituale, che so, un ritiro Ignaziano giusto per fare un esempio. Tempo fa ho parlato con un padre spirituale che organizza tali ritiri, e gli ho chiesto se un ragazzo di 16 anni sarebbe troppo giovane per andare in ritiro. Mi ha risposto che "andare in ritiro è sempre una cosa giusta, da farsi, ma lo è ancor di più se viene fatto in un momento che può cambiare la vita dell'individuo che vi partecipa: trattandosi di un percorso spirituale che fa crescere l'individuo, fare un ritiro al momento opportuno (magari in un momento di "transizione" come quello dell'adolescenza), può aiutare quella persona a prendere la giusta decisione. E la confessione generale fa parte di questi ritiri spirituali ignaziani... [5:54]

M2-FRG: sì, è sempre opportuno andare in ritiro, se possibile, ma un raduno Ignaziano dura 30 giorni e non tutti possono farlo. Proprio per venire incontro a certe esigenze, certe volte si accorcia quel ritiro, riducendolo a 7 o 5 giorni. C'è un libro di Sant'Antonio Maria Claret che parla proprio di questo, di come ridurre un ritiro spirituale da 30 giorni ad uno da 5 o 7. [6:14]

M1-JV: sì, ed è un libro che potete ordinare al Centro di Fatima. [6:17]

M2-FRG: Esatto. Ad ogni modo, partecipare ad un ritiro spirituale, ad esempio, può farci comprendere se abbiamo la vocazione sacerdotale o monastica. Io lo consiglio a chiunque debba fare un passo importante nella propria vita... [6:35]

M1-JV: Come mia moglie, che fece una settimana di ritiro spirituale prima del nostro matrimonio! [6:41]

M2-FRG: Una decisione davvero saggia. Ma penso che tutti dovrebbero provare a farlo almeno una volta ogni due o tre anni, per rinnovare il proprio vigore spirituale. Ai sacerdoti viene chiesto di farlo ogni anno... [6:52]

M1-JV: Bene. Mi auguro che la trasmissione di oggi sia stata utile! Grazie e arrivederci alla prossima puntata. [6:59]